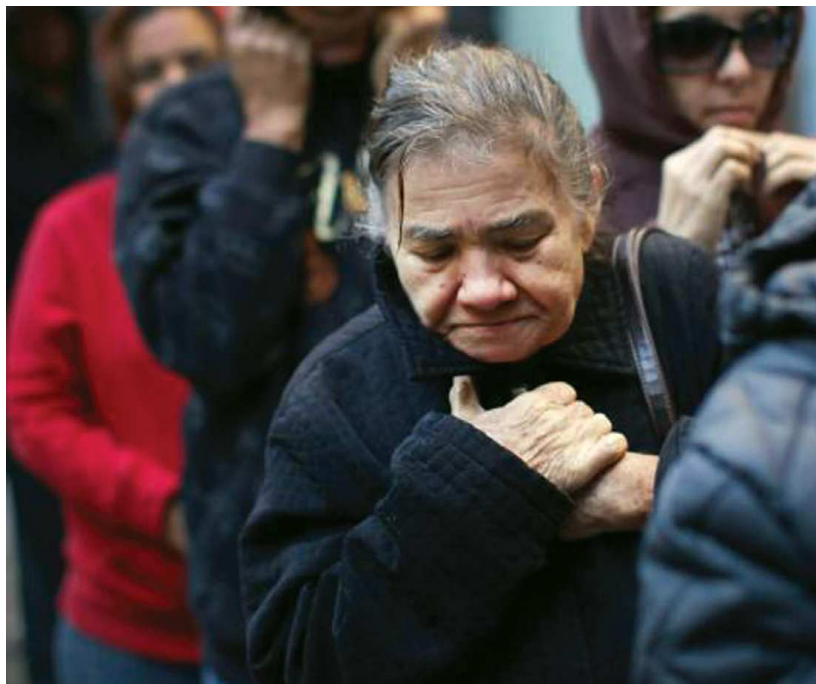


La povertà a Parma

La povertà rilevata dai Centri di Ascolto presso la Caritas Diocesana Parmense nell'anno 2016 e nel primo semestre 2017 – Dati della Rete Nazionale OSPoWeb



Rapporto annuale



A cura di **Pier Giacomo Ghirardini**
Parma, **28 settembre 2017 ore 21:00**

Centro Pastorale Diocesano
Anna Truffelli
Viale Solferino 25



CIÒ CHE ERA FIN DA PRINCIPIO, CIÒ CHE NOI ABBIAMO UDITO, CIÒ CHE NOI ABBIAMO VEDUTO CON I NOSTRI OCCHI, CIÒ CHE NOI ABBIAMO CONTEMPLATO E CIÒ CHE LE NOSTRE MANI HANNO TOCCATO, OSSIA IL VERBO DELLA VITA (POICHÉ LA VITA SI È FATTA VISIBILE, NOI L'ABBIAMO VEDUTA E DI CIÒ RENDIAMO TESTIMONIANZA E VI ANNUNZIAMO LA VITA ETERNA, CHE ERA PRESSO IL PADRE E SI È RESA VISIBILE A NOI), QUELLO CHE ABBIAMO VEDUTO E UDITO, NOI LO ANNUNZIAMO ANCHE A VOI, PERCHÉ ANCHE VOI SIATE IN COMUNIONE CON NOI. LA NOSTRA COMUNIONE È COL PADRE E COL FIGLIO SUO GESÙ CRISTO. SAPPIAMO ANCHE CHE IL FIGLIO DI DIO È VENUTO E CI HA DATO L'INTELLIGENZA PER CONOSCERE IL VERO DIO. E NOI SIAMO NEL VERO DIO E NEL FIGLIO SUO GESÙ CRISTO: EGLI È IL VERO DIO E LA VITA ETERNA. FIGLIOLI, GUARDATEVI DAI FALSI DEI! (1 GIOVANNI, 1-3; 5.20-21)



**“QUELLO CHE
ABBIAMO UDITO...
LO ANNUNCIAMO
A VOI”**

Una nuova tappa di evangelizzazione
per la Chiesa di Parma

ANNO PASTORALE 2017-2018
Lettera del Vescovo Enrico

Rapporto annuale dell'Osservatorio sulle Povertà e sulle Risorse

Diocesi di Parma – Caritas Diocesana Parmense

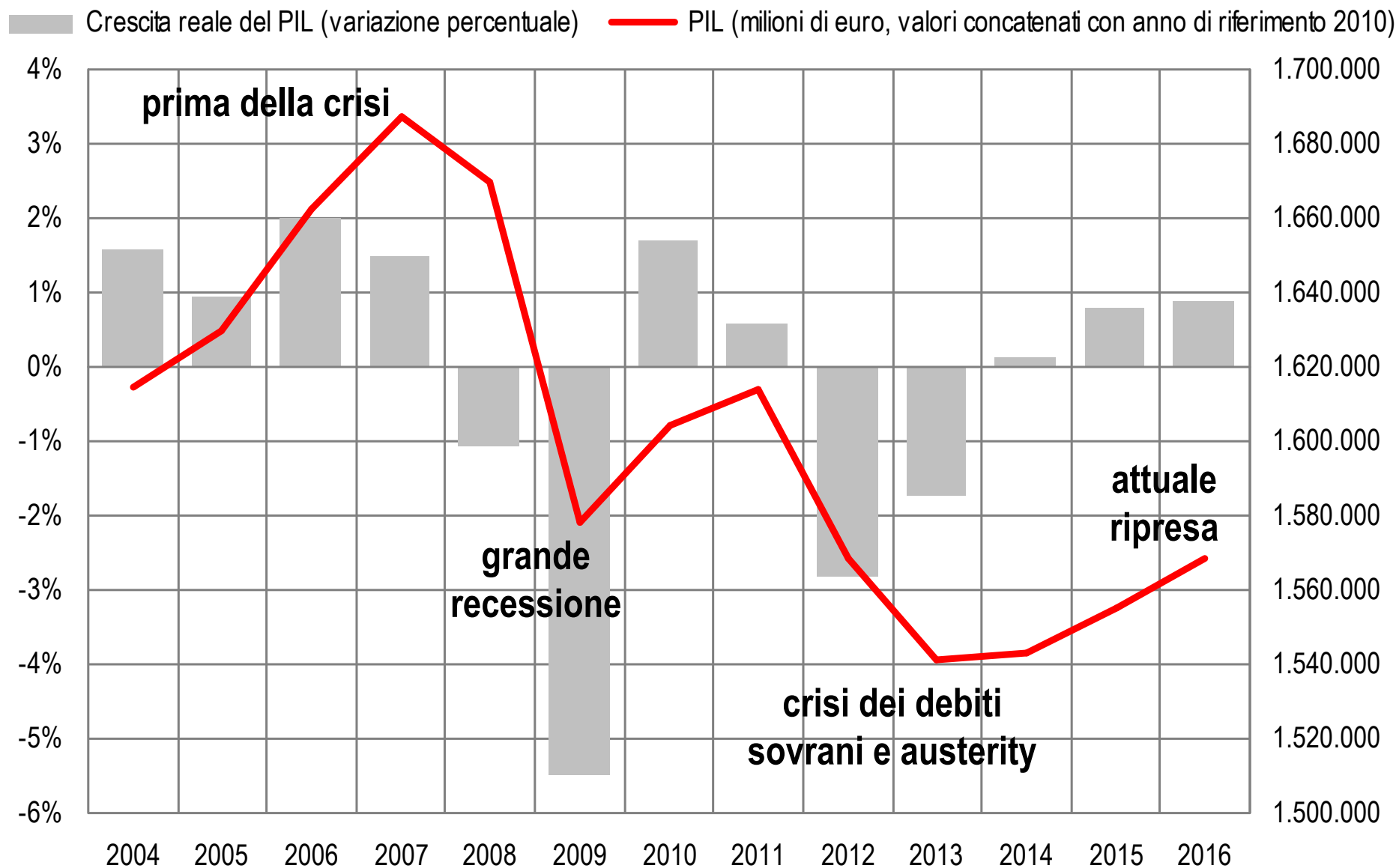
Un osservatorio sulla povertà che ha come risorsa statistica distintiva il lavoro quotidiano dei Centri di Ascolto della Caritas

- Viene qui presentato il primo **Rapporto sulla povertà** redatto a partire dalle informazioni rilevate dai Centri di Ascolto della Caritas Diocesana Parmense, attualmente inserite nel database della Rete Nazionale OSPOweb. La Caritas Diocesana Parmense, **a far data dal 1° gennaio 2017**, ha infatti adottato il **software OSPOweb** per sostenere in maniera più efficace l'attività di raccolta dati relativa alle persone in difficoltà da parte dei **Centri di Ascolto** e in modo da avviare l'attività del proprio **Osservatorio sulle Povertà e sulle Risorse**.
- Ciò ha comportato **una straordinaria operazione di recupero e riordino degli archivi** su supporto magnetico e cartaceo. Nel contempo gli operatori hanno fruito di una **formazione** riguardante l'utilizzo del software e i contenuti sociologici e statistici necessari per la corretta applicazione del programma.
- Tale salto di qualità nell'osservazione dei fenomeni di povertà nella Diocesi è stato reso possibile dal **grande impegno**, fino ad oggi profuso, da un gruppo di operatori (dipendenti, collaboratori e volontari) della Caritas Diocesana:
 - **Claudio Quartarone**, responsabile Centro di Ascolto utenti italiani;
 - **Mila Bratic**, responsabile Centro di Ascolto utenti stranieri;
 - **Antonella Vincensi**, operatrice Servizio Civile Nazionale, data entry;
 - **Rita Zito**, operatrice Servizio Civile Nazionale, data entry;
 - e, in particolare, **Maria Antonietta Pianini**, volontaria, che ha coordinato in modo instancabile e rigoroso l'implementazione dei dati in OSPOweb.

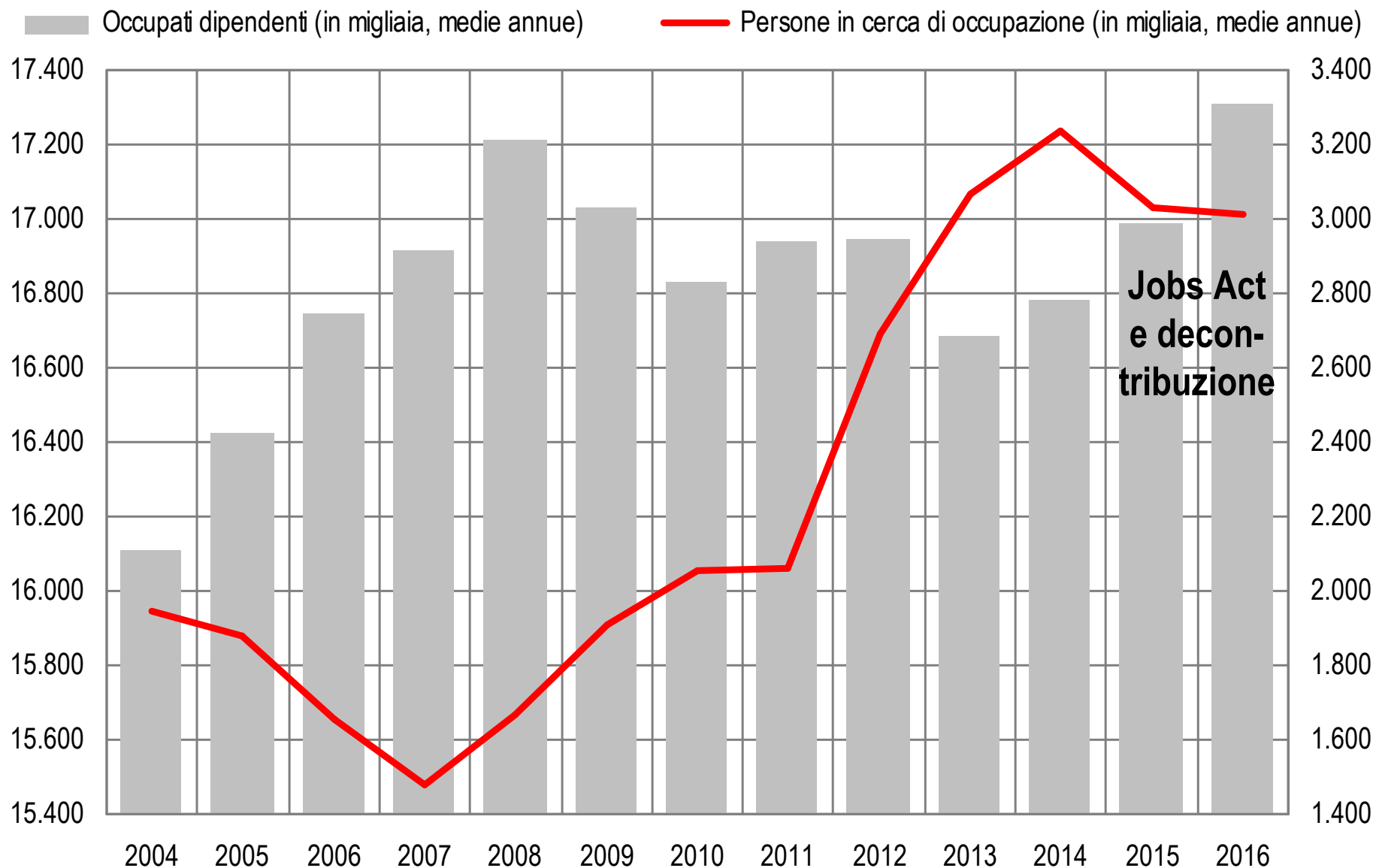
Principali dati di contesto economico e attuali lineamenti della povertà in Italia

I dati delle statistiche ufficiali ISTAT

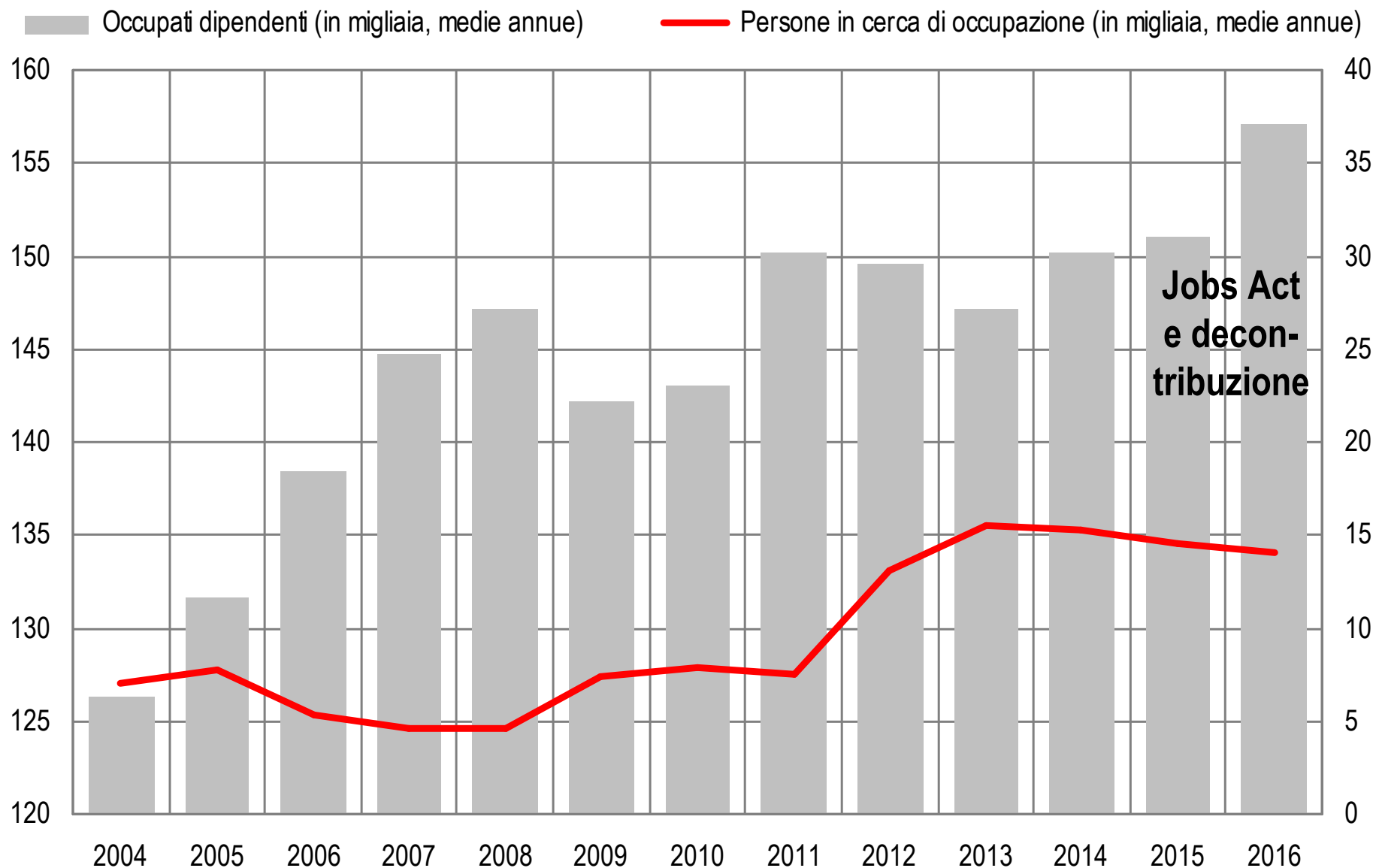
Italia, 2015-2016: due anni di crescita (contenuta) del PIL non hanno assorbito gli effetti della «grande contrazione»



Italia, 2015-2016: in due anni 530 mila occupati dipendenti in più ma i disoccupati restano ancora intorno alla soglia dei 3 milioni



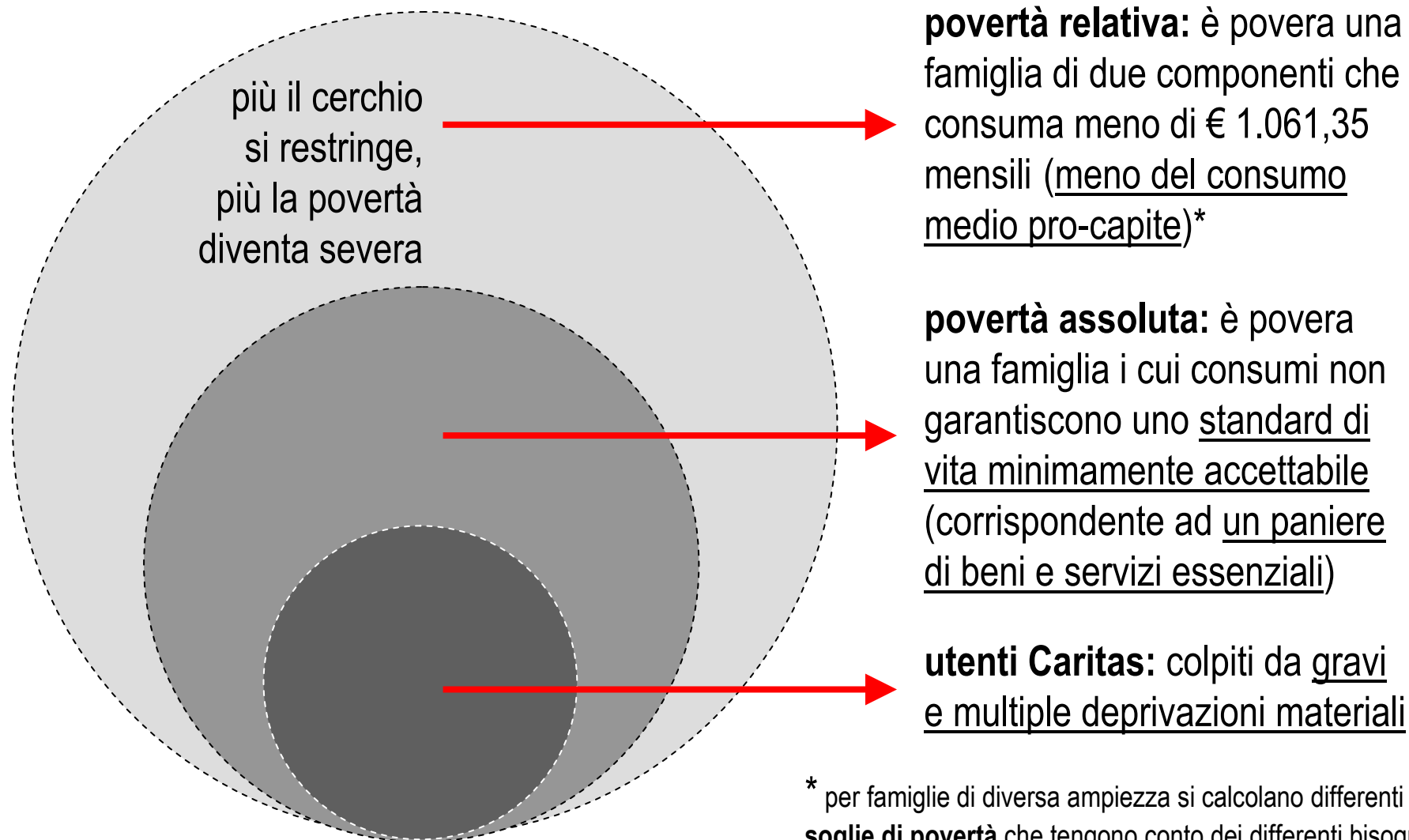
Parma, 2015-2016: in due anni 7 mila occupati dipendenti in più ma i disoccupati sono 14 mila (il triplo di quelli prima della crisi)



La ripresa non ha riassorbito i gravi danni sociali prodotti dalle precedenti fasi recessive ... la povertà non diminuisce nel 2016

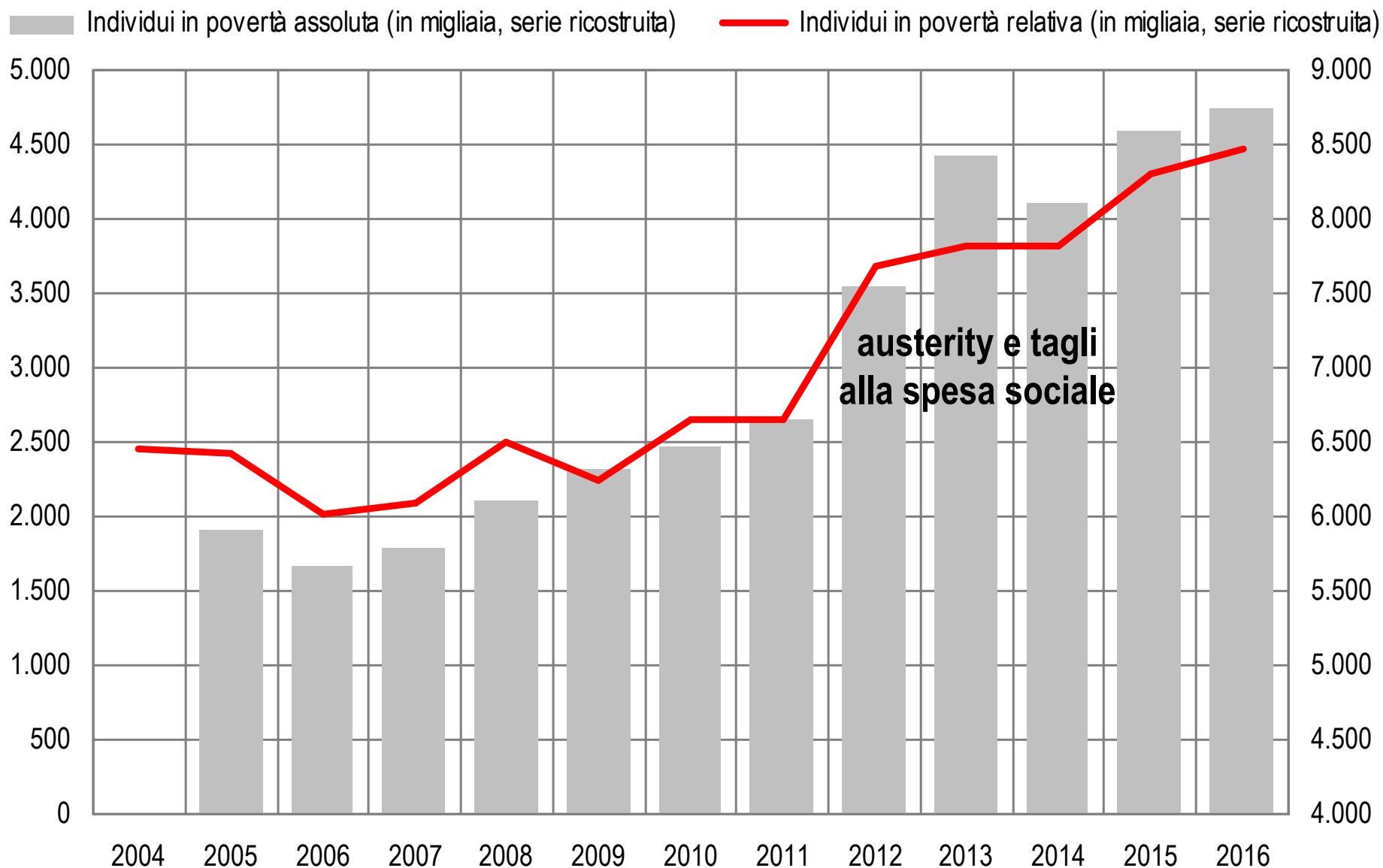
- Sebbene la crescita occupazionale sia stata significativa e paia tuttora in atto, **la riduzione del numero dei disoccupati nel Paese, fra il 2014 e il 2016, è stata invece di sole 224 mila unità.**
- Anche **in provincia di Parma** la ripresa non è riuscita ad intaccare la disoccupazione che marginalmente, passando da 15 a 14 mila unità fra il 2014 e il 2016: **solo un migliaio di disoccupati in meno, ma il numero dei disoccupati (14.054 nel 2016) resta il triplo di quello che si registrava prima della grande recessione (4.618 nel 2007).**
- La provincia di Parma resta nel gruppo di testa delle graduatorie nazionali: nel 2016 il tasso di disoccupazione è pari al 6,5%, ben al di sotto dell'11,7% registrato a livello nazionale. **Ma prima della crisi, nel 2007, nel mercato del lavoro parmense, il tasso di disoccupazione era solo il 2,3%: di questa «età dell'oro» della piena occupazione non sopravvive il ricordo.**
- È questa **inefficacia della ripresa** nel riassorbire i gravi danni sociali prodotti dalle precedenti fase recessive che spiega perché, **in Italia come a Parma, il 2016 non fa registrare alcun miglioramento sul fronte della povertà.**

Ma cosa si intende per povertà? Le definizioni della statistica ufficiale (ISTAT) e la realtà delle persone assistite dalla Caritas



* per famiglie di diversa ampiezza si calcolano differenti **soglie di povertà** che tengono conto dei differenti bisogni e delle economie/diseconomie di scala che è possibile realizzare in famiglie di maggiore o minore ampiezza

Italia, 2015-2016: non calano gli individui in povertà (assoluta e relativa), né l'incidenza sul totale dei residenti e delle famiglie



Italia, 2016: 4 milioni 742 mila persone in povertà assoluta (7,9% dei residenti) e 8 milioni 465 mila in povertà relativa (14,0%)

Indicatori di povertà assoluta e di povertà relativa in Italia – Anni 2015-2016 (migliaia di unità e valori percentuali)

Indicatori di povertà	Povertà assoluta		Povertà relativa	
	2015	2016	2015	2016
Migliaia di unità (.000)				
Famiglie povere	1.582	1.619	2.678	2.734
Famiglie residenti	25.789	25.797	25.789	25.797
Persone povere	4.598	4.742	8.307	8.465
Persone residenti	60.441	60.326	60.441	60.326
Incidenza della povertà (%)				
Famiglie	6,1	6,3	10,4	10,6
Persone	7,6	7,9	13,7	14,0
✓ Intensità della povertà (%)				
Famiglie	18,7	→ 20,7	23,1	→ 24,3

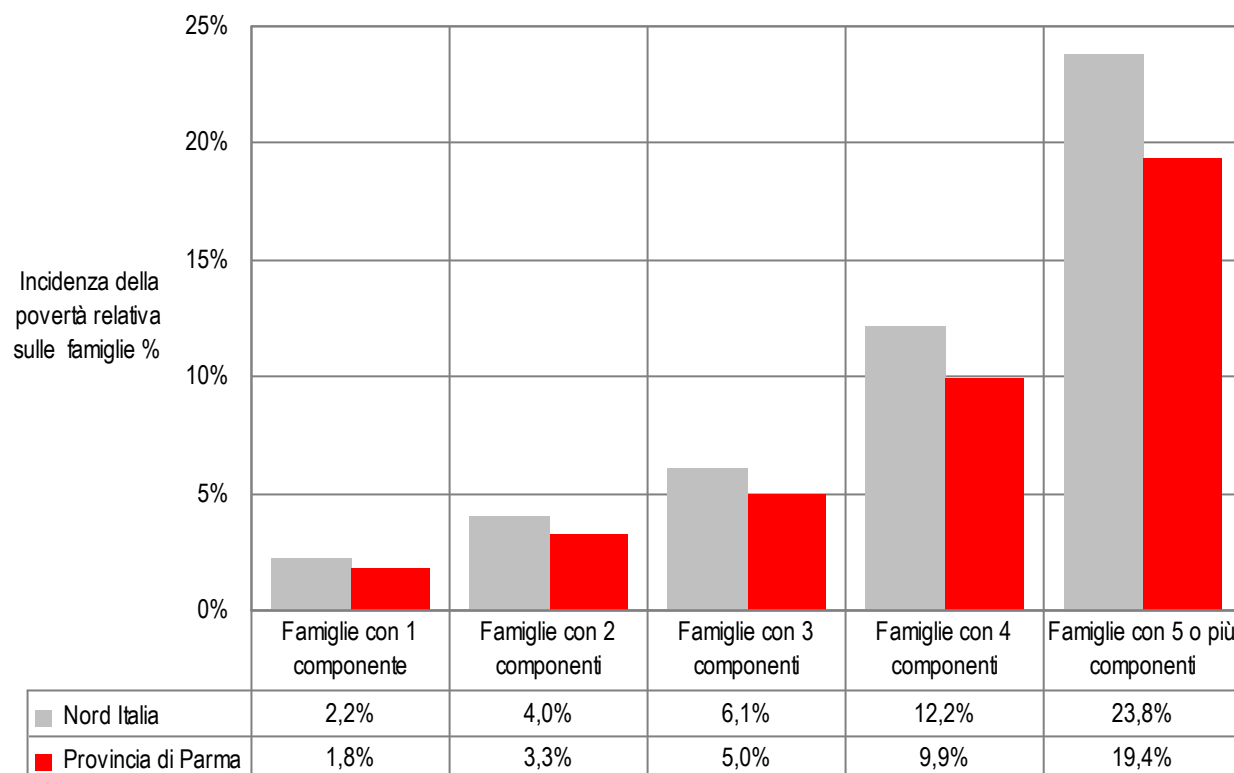
... ed aumenta l'intensità della povertà (quanto in percentuale la spesa media delle famiglie definite povere è al di sotto della soglia di povertà):
i «poveri» stanno diventando mediamente «sempre più poveri»

Povert : inferenze e stime per la realt  di Parma

**Esercizio: la povert  relativa
in provincia di Parma nel 2016**

L'ISTAT non rilascia stime della povertà per province e comuni: quanta potrebbe essere, ragionevolmente, la povertà a Parma?

- L'unica stima ISTAT restituita a livello regionale è **l'incidenza della povertà relativa sulle famiglie**: in Emilia-Romagna, nel 2016, è il 4,5% .
- Ipotizziamo che l'incidenza della povertà relativa sulle famiglie in provincia di Parma sia uguale al valore stimato in Emilia-Romagna e che **l'incidenza della povertà per numero di componenti** segua il pattern rilevato nel Nord Italia, adattandosi però in modo da ottenere un'incidenza totale pari al 4,5% .



La simulazione, basata sulle evidenze empiriche disponibili, ipotizza che il quadro locale sia allineato sulla media regionale

Esercizio di calcolo della povertà relativa in provincia di Parma – Anno 2016 (dati assoluti e valori percentuali)

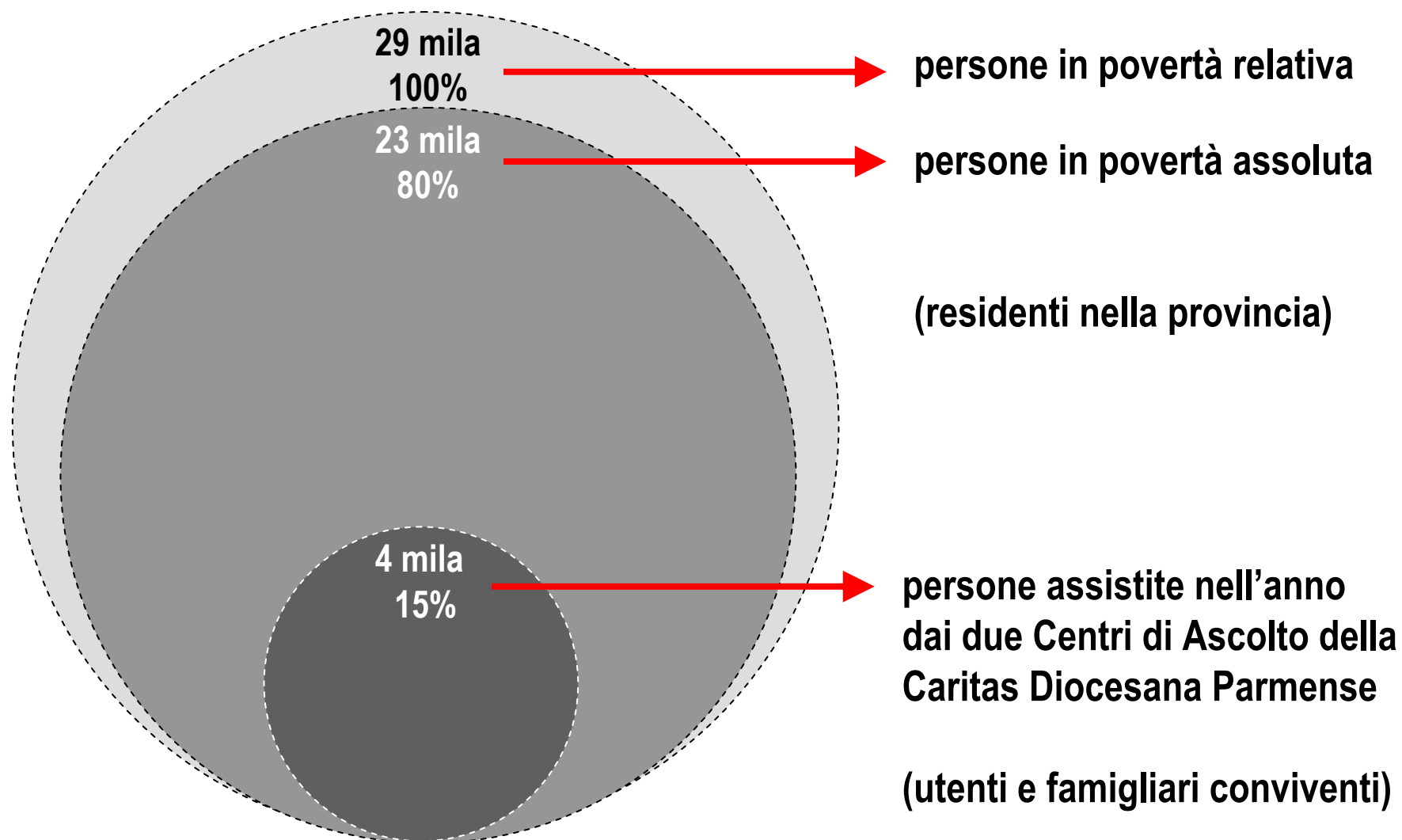
Numero di componenti per famiglia	Incidenza della povertà relativa sulle famiglie (%)	(a) Famiglie residenti	Famiglie povere	(a) Persone residenti	Persone povere
Famiglie con 1 componente	1,8	77.759	1.393	77.759	1.393
Famiglie con 2 componenti	3,3	56.145	1.829	112.289	3.658
Famiglie con 3 componenti	5,0	36.114	1.794	108.342	5.382
Famiglie con 4 componenti	9,9	24.506	2.435	98.022	9.739
Famiglie con 5 o più componenti	19,4	8.755	1.697	47.647	9.235
Totale	4,5	203.278	9.147	(b) 444.059	29.406

Note: (a) medie delle consistenze al 1° gennaio 2016 e al 1° gennaio 2017 delle famiglie e delle persone residenti in famiglia

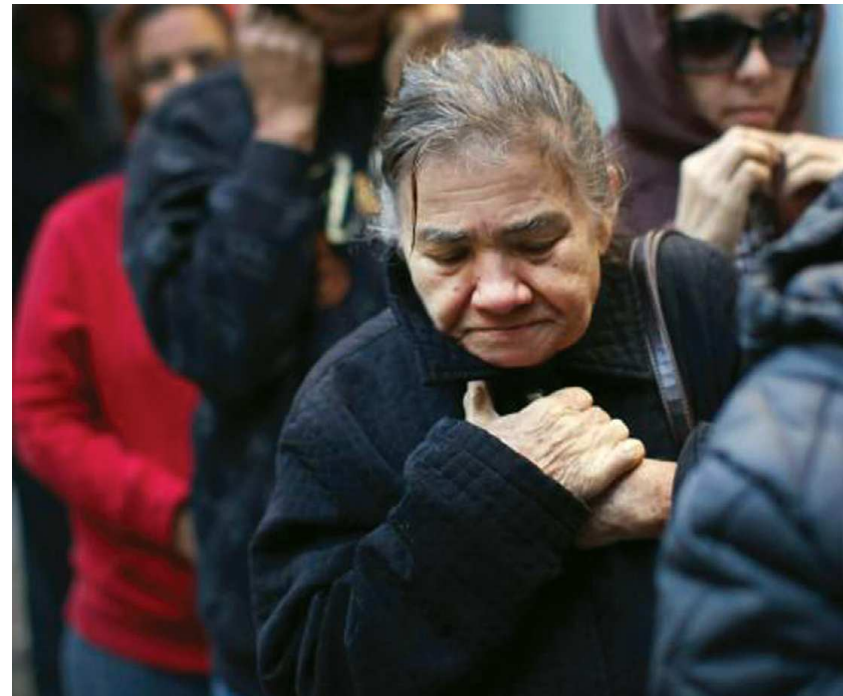
(b) dall'esercizio di calcolo restano escluse 3.539 persone residenti in convivenze

- In provincia di Parma, nel 2016, si avrebbero **9.147 famiglie in condizione di povertà relativa** sulle 203.278 famiglie medie annue (**il 4,5% del totale**) e **29.406 residenti in condizioni di povertà relativa** sui 444.059 residenti medi annui (**il 6,6% del totale**). Se si tiene conto che, **la dimensione media di una famiglia in condizione di povertà è di 3,2 componenti** (a fronte di una dimensione media di 2,2 componenti riferita al complesso delle famiglie residenti nella provincia), **le persone assistite dai due Centri di Ascolto della Caritas Diocesana Parmense sarebbero, nel 2016 4.301 circa.**

Una stima della povertà relativa e assoluta in provincia di Parma e l'utenza dei Centri di Ascolto della Caritas Diocesana nel 2016



Questo è solo un esercizio plausibile, pur se soggetto a un forte margine di errore ... ma qual è il «volto» dei poveri a Parma?



Il volto della povertà nei dati dei Centri di Ascolto

I dati della Rete Nazionale OSPOweb

Una fotografia che rivela solo una quota della povertà espressa ma che ha un forte significato dal punto di vista sociologico

- **Questo è un primo quadro conoscitivo** riguardante i fenomeni di povertà così come essi emergono dall'attività dei Centri di Ascolto presso la Caritas Diocesana Parmense, delineando il profilo delle **persone in difficoltà** che a questi servizi si rivolgono, spesso in reiterati passaggi, i **bisogni emergenti**, le richieste di aiuto e, pertanto, gli **interventi erogati** dall'insieme dei servizi della Caritas Parmense. Il periodo di riferimento di questo rapporto è l'**anno 2016**, unitamente alle anticipazioni ritenute più significative che è stato potuto trarre dalle osservazioni riferite al **primo semestre 2017**.
- Va sottolineato che **le elaborazioni di questo rapporto limitano il campo di osservazione ai soli utenti dei due Centri di Ascolto della Caritas Diocesana Parmense (uno rivolto agli italiani e uno agli stranieri) siti in Piazza Duomo**, mentre non includono i dati OSPOweb, attualmente in corso di implementazione e di validazione, dei numerosi (e crescenti) Centri di Ascolto parrocchiali siti nella Diocesi – si potrà iniziare a dar conto, anche di questi dati, il prossimo anno.
- **I dati qui illustrati non esauriscono i fenomeni della povertà riferiti alla nostra comunità, ma rilevano solo una quota della «povertà espressa»**, ossia quella coincidente con l'universo delle persone e delle famiglie che si rivolgono a qualche tipo di servizio, pubblico o privato, per chiedere ascolto, orientamento e assistenza. Nulla si può dire invece della cosiddetta **«povertà sommersa»**, che non giunge a nessun tipo di servizio, e che rimane calata nell'ambito dei sistemi informali di relazione e di protezione sociale.

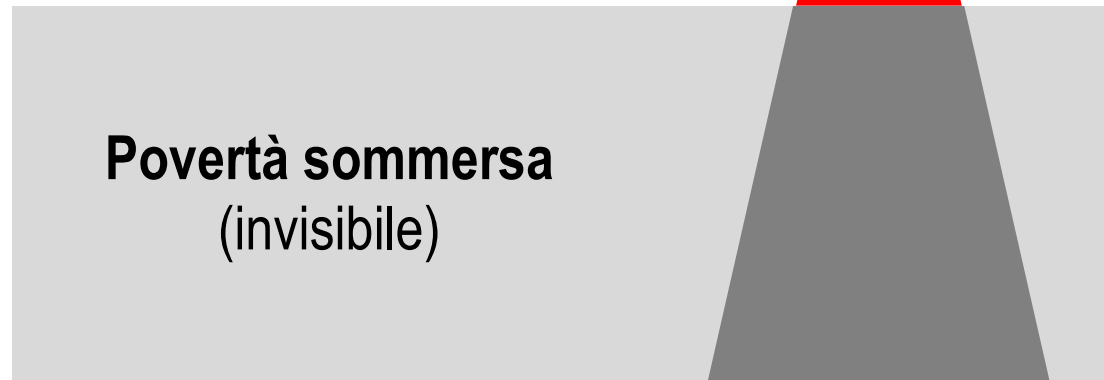
Il punto di osservazione: i dati OSPOweb dei Centri di Ascolto fotografano la punta dell'iceberg della povertà della comunità

noi stiamo osservando
questa parte di povertà

Povertà effettiva =

**Povertà espressa +
(visibile)**

**Povertà sommersa
(invisibile)**



Anno 2016, Centri di Ascolto della Caritas Diocesana Parmense: 1.338 persone accolte, 3.150 bisogni rilevati, 7.020 risposte date

Utenti dei Centri di Ascolto della Caritas Diocesana Parmense, passaggi presso i Centri, richieste di aiuto, bisogni identificati ed interventi erogati – Anni 2015-2016 e I semestre 2016-2017 (dati assoluti e variazioni percentuali)

Indicatori	2015	2016	Variazione %	I semestre 2016	I semestre 2017	Variazione %
PERSONE	1.141	1.338	17,3	867	1.067	23,1
Italiani	431	422	-2,1	308	339	10,1
Stranieri	710	916	29,0	559	728	30,2
Disoccupati	819	1.003	22,5	626	829	32,4
Senza dimora	529	677	28,0	408	545	33,6
PASSAGGI	5.245	5.995	14,3	2.852	3.234	13,4
RICHIESTE	5.373	6.194	15,3	2.887	3.536	22,5
BISOGNI	2.617	3.510	34,1	1.907	3.441	80,4
INTERVENTI	5.987	7.020	17,3	3.245	3.857	18,9

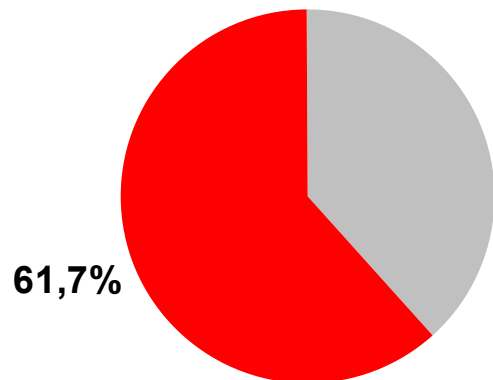
L'attività non conosce sosta e cresce ogni dimensione della povertà: utenti (+17,3%), specie stranieri (+29,0%), quelli disoccupati (+22,5%) o senza dimora (+28,0%), bisogni (+34,1%), richieste e interventi (+17,3%)
... e nel primo semestre 2017 tutte le dinamiche di povertà accelerano!

Le persone accolte dai Centri di Ascolto nel 2016

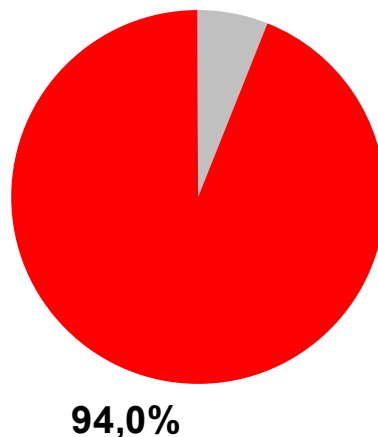
Il profilo socio-demografico dell'utenza

Le caratteristiche delle persone accolte dai Centri di Ascolto della Caritas Diocesana Parmense nel corso dell'anno 2016

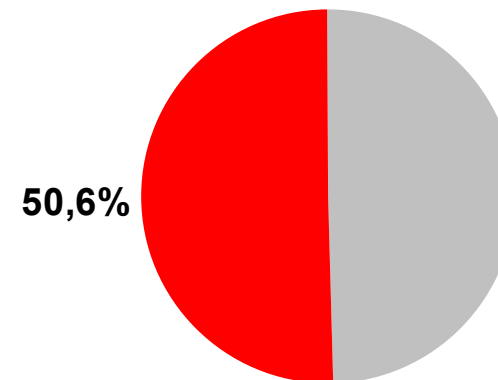
maschi



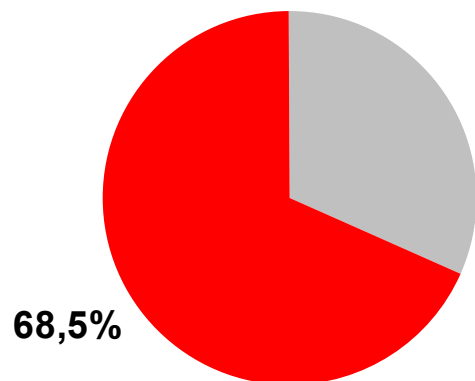
in età attiva (15-64 anni)



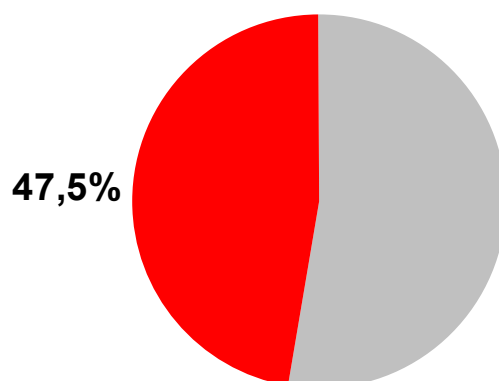
senza dimora



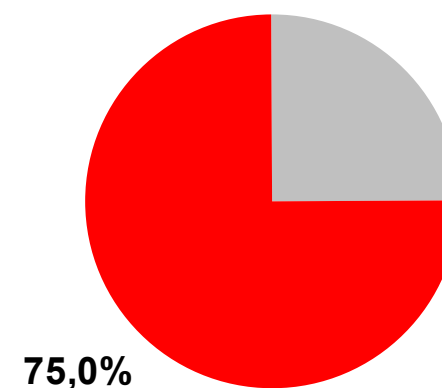
stranieri



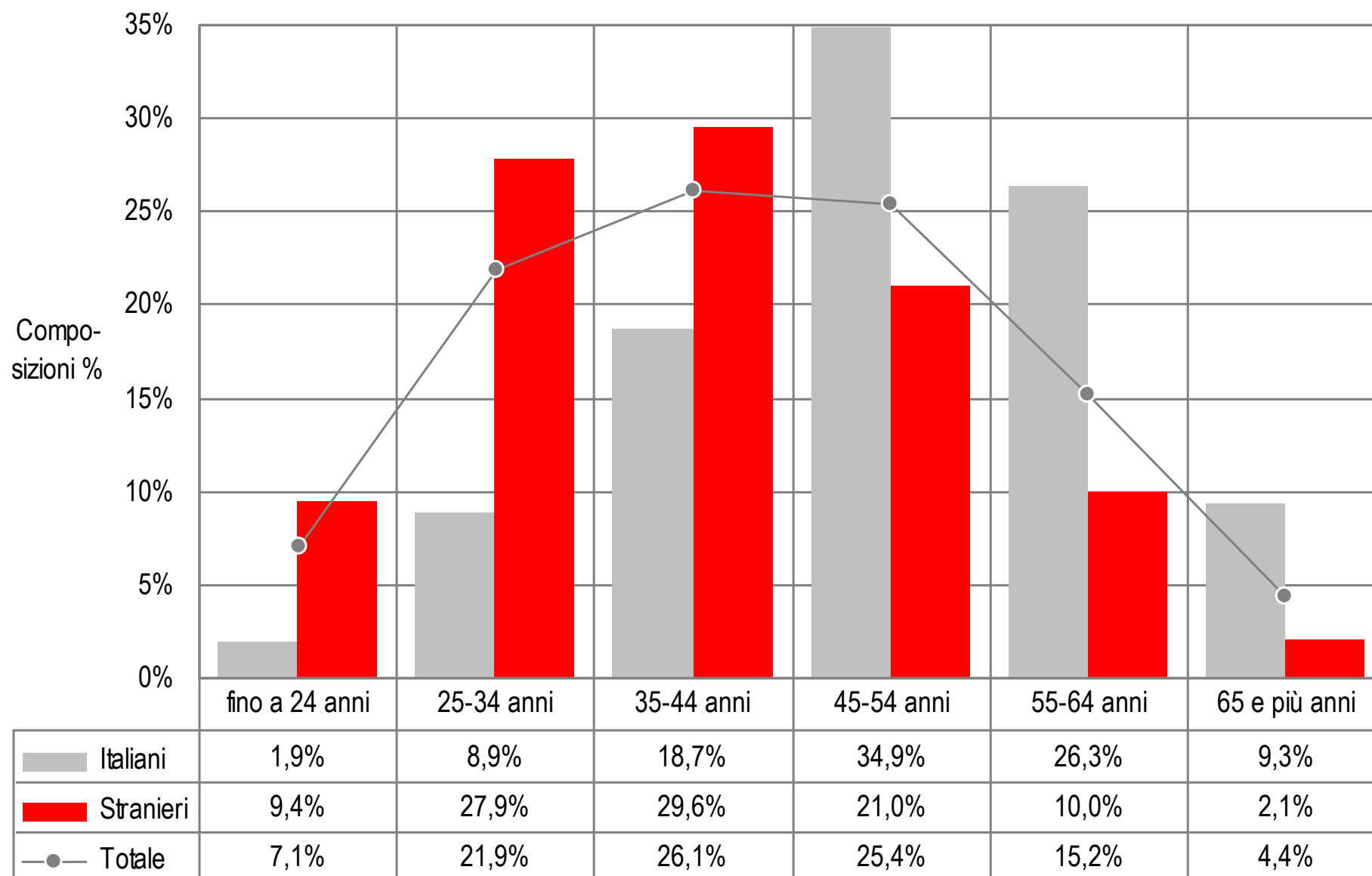
senza famiglia (soli)



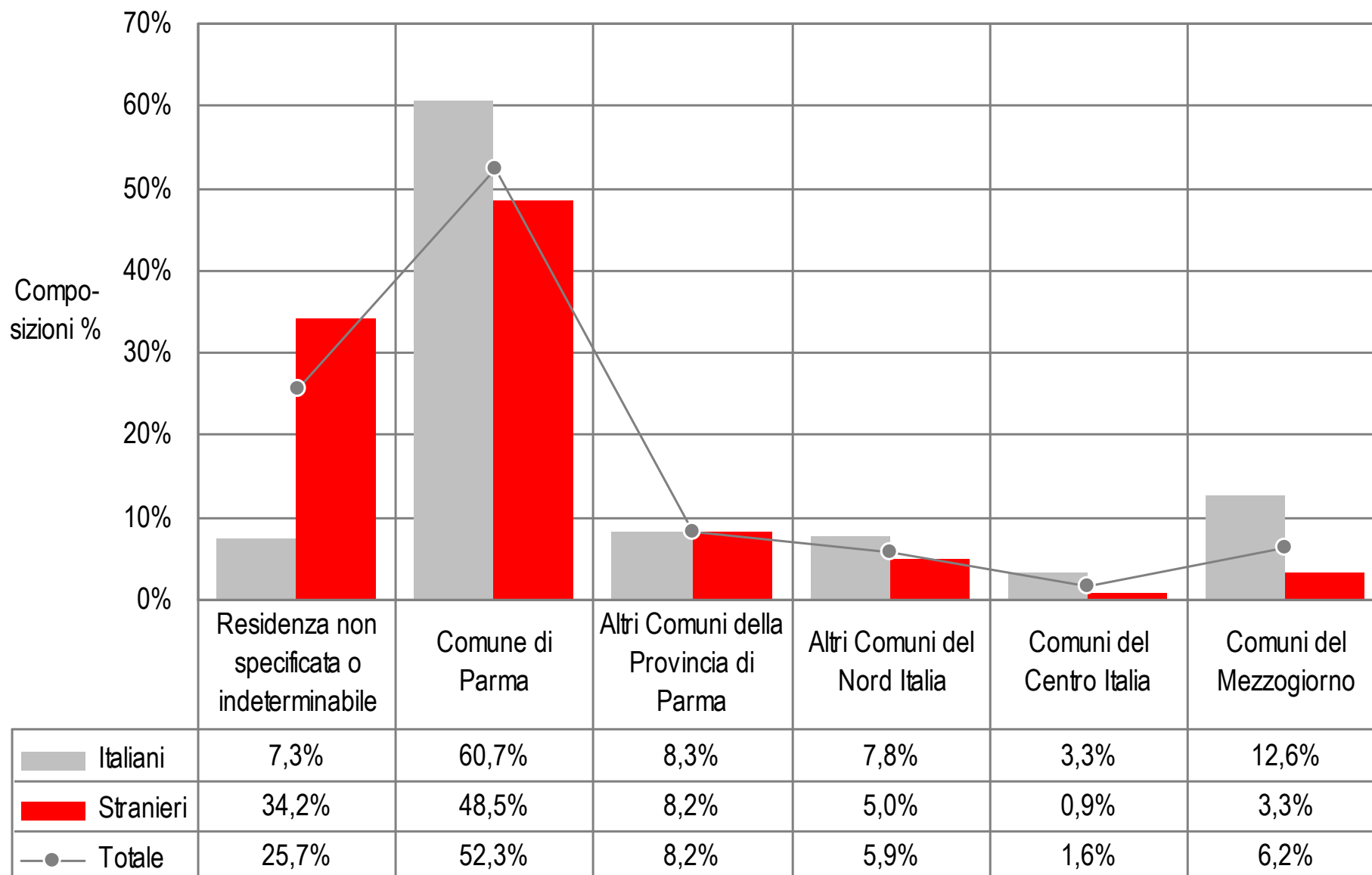
disoccupati



I pochi giovani (fino ai 24 anni) sono prevalentemente stranieri e i pochi anziani (65 e più anni) sono prevalentemente italiani



Il 60,5% degli utenti risiede nella Provincia di Parma, ma per un gran numero di queste persone la residenza non è determinabile



Fra la *perdita di status* della morente «classe media» italiana ed il *mancato accesso* alla «società opulenta» per i migranti ...

- Come i demografi ci avevano per tempo avvertito, il declino demografico ed il processo di vero e proprio ripopolamento attuato dall'immigrazione potrebbe comportare **scenari inediti anche sul fronte della povertà, tanto per gli italiani che per gli stranieri.**
- L'asimmetria fra i bisogni di queste due componenti in condizioni di povertà nasce, a sua volta, dall'asimmetria del processo di esclusione sociale: se per la componente di cittadinanza italiana, di più elevata età media, la povertà tende a connotarsi nella **perdita di status**, nell'irreversibile scomparsa della *middle class*, per la più giovane componente straniera la povertà corrisponde al frustrante **mancato accesso** alle opportunità, mitizzate dai media, della società opulenta. La narrazione dei «successi della globalizzazione» tradisce le attese di sicurezza dei primi e le speranze di promozione dei secondi e ciò comporta un potenziale, in termini di risentimento, devastante. Se nei dati dei Centri di Ascolto la componente più anziana di cittadinanza italiana è ancora, a tutt'oggi, minoritaria, ciò dipende da una parte dalla reticenza all'emersione
- La potenziale «**guerra fra poveri**», la competizione su risorse di assistenza scarse e decrescenti, si prefigura, oggi, anche nei dati di questi centri di aiuto gestiti dalla Caritas, sulla fascia di età fra i 35 e i 54 anni d'età, dove l'utenza, sia italiana che straniera, risulta numerosa e accomunata, come si vedrà nel seguito, da una vera e propria «**espulsione**» dal mercato del lavoro.

I bisogni rilevati dai Centri di Ascolto nel 2016

Lavoro, immigrazione, casa e famiglia,
salute e benessere

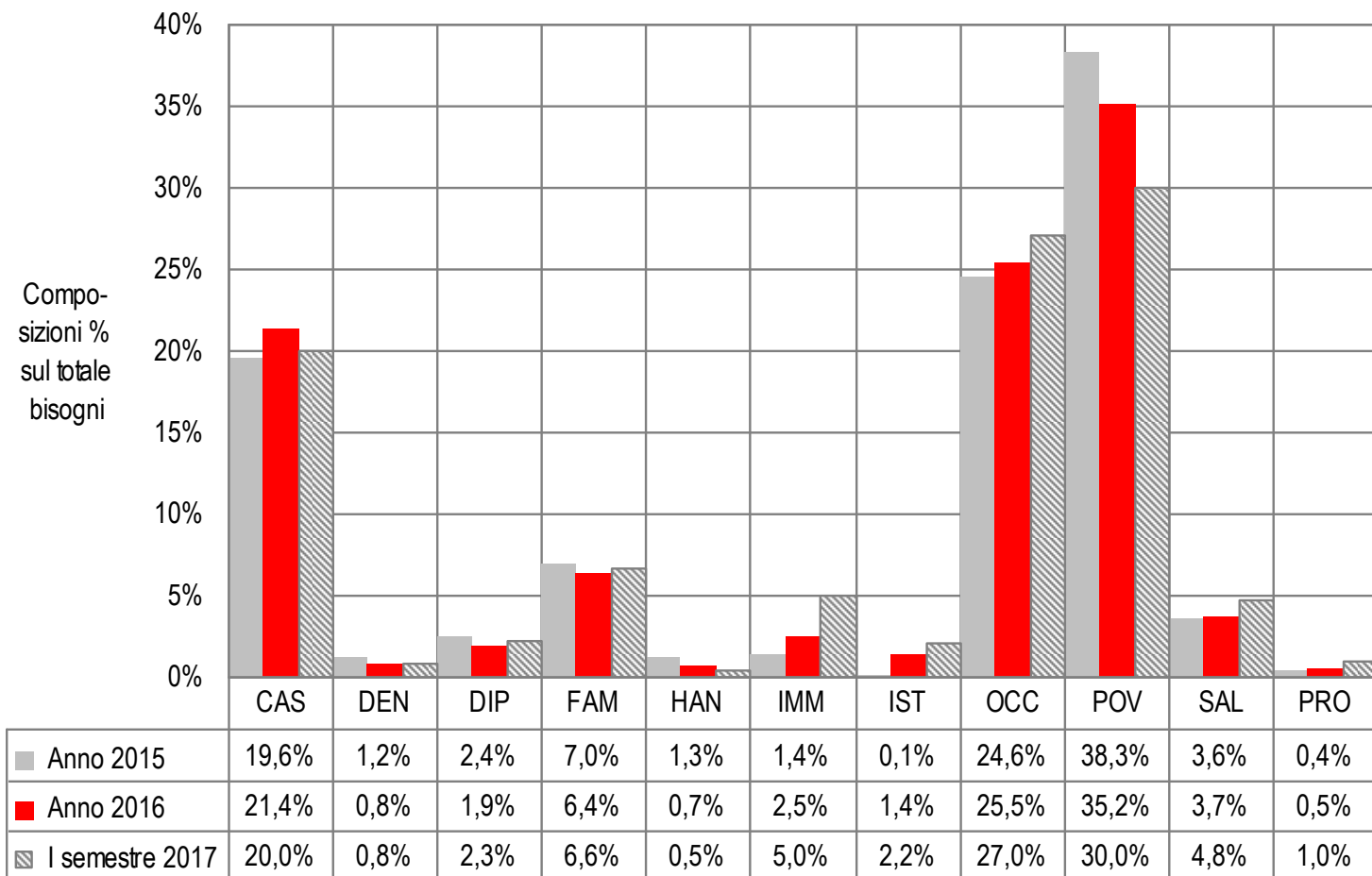
La crescita dei bisogni di questi utenti Caritas nel 2016 fa il paio con il fenomeno dell'intensificazione della povertà nel Paese

Bisogni degli utenti dei Centri di Ascolto della Caritas Diocesana Parmense – Anni 2015-2016 e I semestre 2016-2017
(dati assoluti e variazioni percentuali)

Indicatori	2015	2016	Variazione %	I semestre 2016	I semestre 2017	Variazione %
BISOGNI	2.617	3.510	34,1	1.907	3.441	80,4
Problematiche abitative	512	750	46,5	370	687	85,7
Detenzione e giustizia	31	29	-6,5	18	29	...
Dipendenze	64	66	3,1	39	78	100,0
Problemi familiari	183	226	23,5	131	228	74,0
Handicap/disabilità	34	25	...	21	16	...
Bisogni in migrazione/immigrazione	37	88	137,8	38	171	350,0
Problemi di istruzione	3	50	...	13	74	...
Problemi di occupazione/lavoro	644	894	38,8	476	930	95,4
Povertà/problemi economici	1.003	1.234	23,0	725	1.031	42,2
Problemi di salute	95	130	36,8	70	164	134,3
Altri problemi	11	18	...	6	33	...

Crescono i bisogni dei migranti (+137,8%), le problematiche abitative (+46,5%), quelle del lavoro (+38,8%) e della salute (+36,8%)... e nel primo semestre 2017 tutte queste dinamiche si intensificano ulteriormente!

La composizione dei bisogni rivela la recente crescita di peso delle problematiche occupazionali e legate all'immigrazione

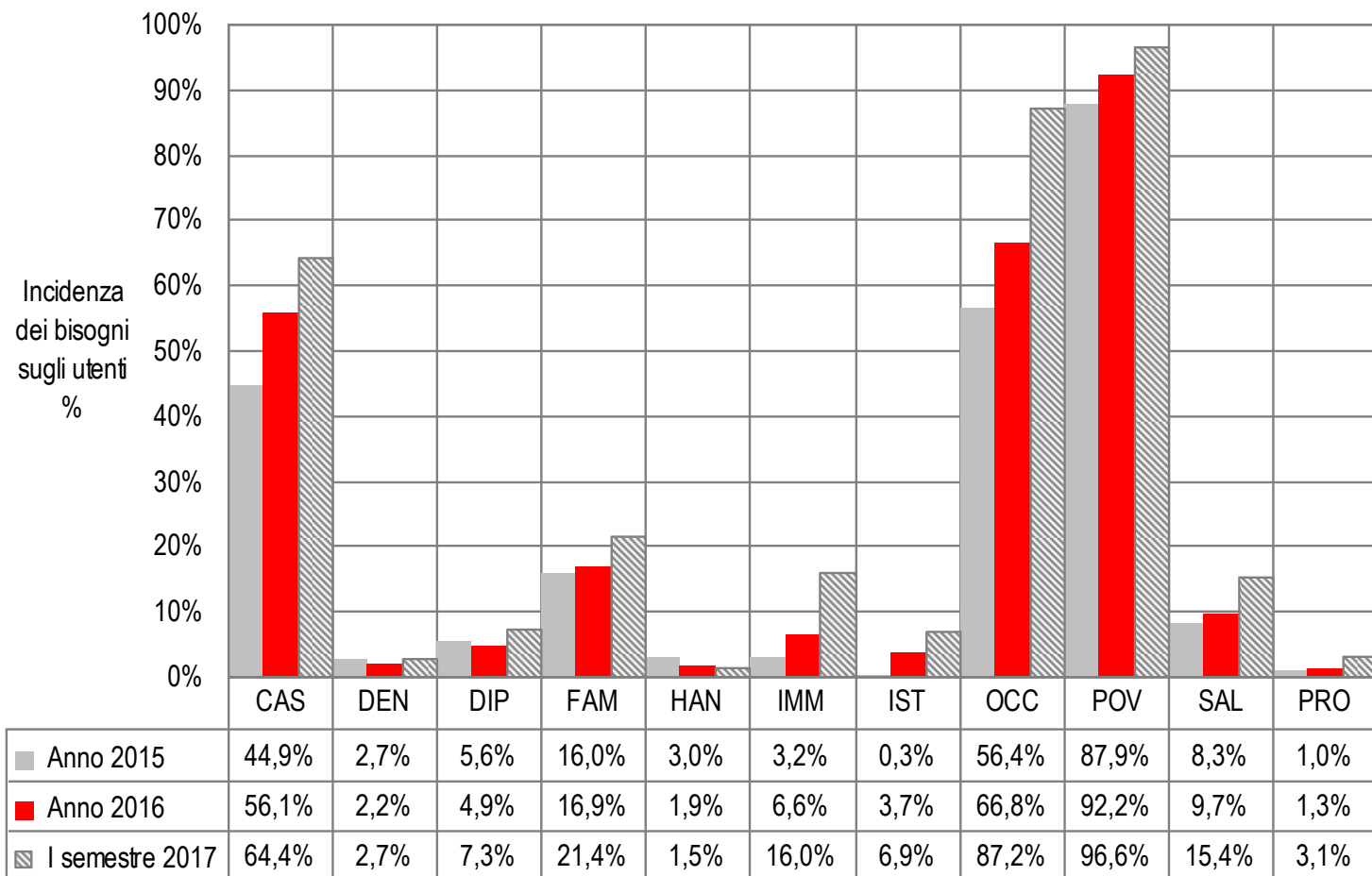


Legenda:

CAS Problematiche abitative
 DEN Detenzione e giustizia
 DIP Dipendenze
 FAM Problemi familiari
 HAN Handicap/disabilità

IMM Bisogni in migrazione/immigrazione
 IST Problemi di istruzione
 OCC Problemi di occupazione/lavoro
 POV Povertà/problemi economici
 SAL Problemi di salute
 PRO Altri problemi

Considerando l'incidenza dei bisogni sugli utenti la povertà economica è scontata: ma è in crescita ogni tipo di bisogno

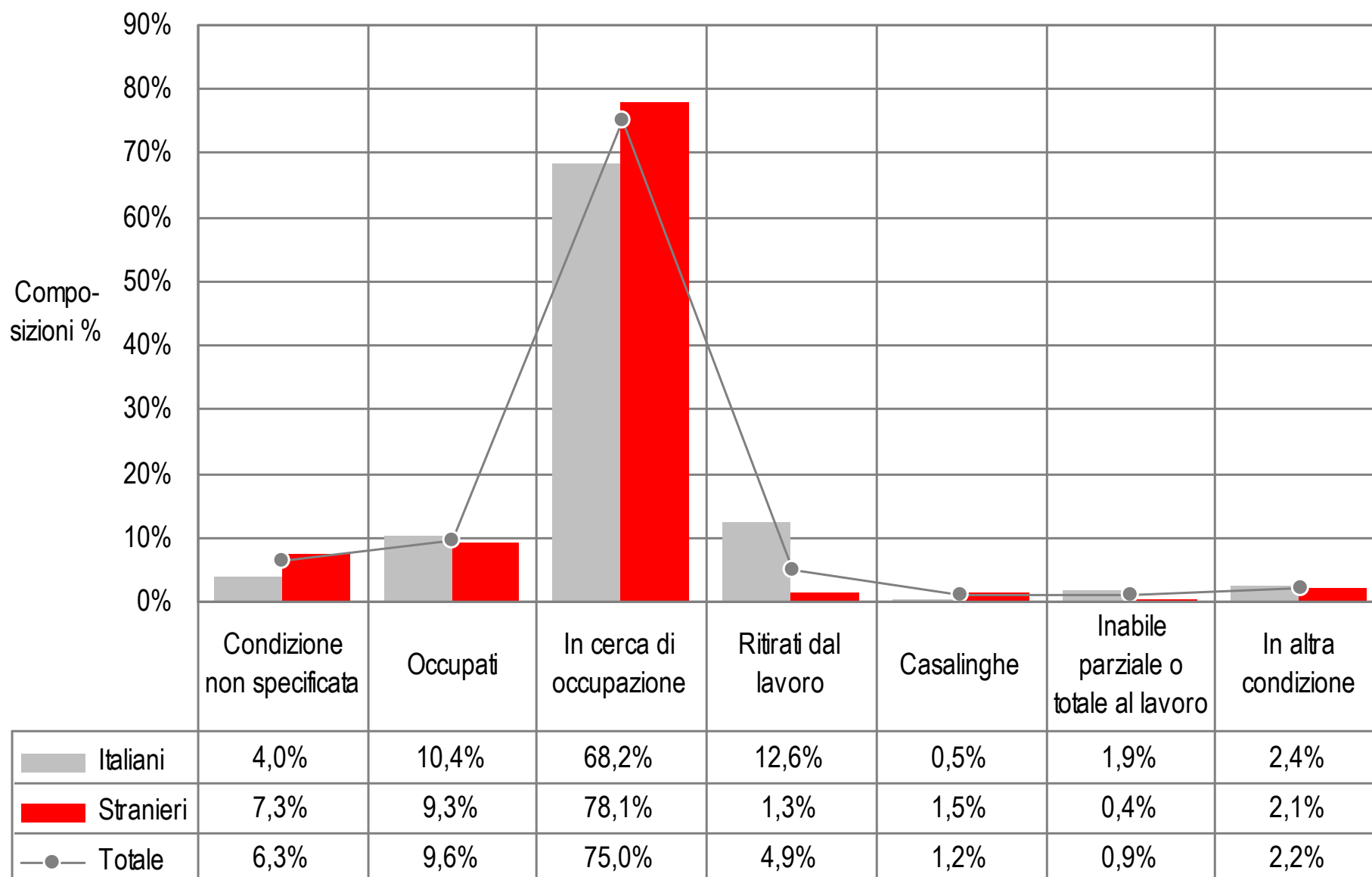


Legenda:

CAS Problematiche abitative
 DEN Detenzione e giustizia
 DIP Dipendenze
 FAM Problemi familiari
 HAN Handicap/disabilità

IMM Bisogni in migrazione/immigrazione
 IST Problemi di istruzione
 OCC Problemi di occupazione/lavoro
 POV Povertà/problemi economici
 SAL Problemi di salute
 PRO Altri problemi

Condizione professionale: una panoramica desolante di vera e propria, definitiva, esclusione «dal mercato del lavoro»



Come scivolare, poco per volta, dal circuito dei «lavori flessibili» alla disoccupazione intermittente, dall'inattività alla povertà ...

- **Le problematiche occupazionali sono la prima causa (o concausa) della condizione di povertà degli utenti dei Centri di Ascolto della Caritas Diocesana Parmense: 894 utenti su 1.338 (il 66,8% del totale nel 2016) lamentano problemi di lavoro** e tali problemi si configurano per la quasi totalità di questi (ben 814 utenti) in termini di **disoccupazione**, di mancanza di lavoro. Alla Caritas non arrivano i lavoratori cassintegrati o posti in mobilità: fra gli utenti quelli che lamentano il licenziamento o la perdita di lavoro erano solo 10 nel 2016.
- Queste persone attualmente inoccupate sono scivolate nella disoccupazione (in molti casi, di «lunga durata») **dopo anni di partecipazione marginale e saltuaria al mercato del lavoro**: quando hanno avuto esperienze lavorative precedenti, queste, nel più favorevole dei casi erano precarie – e non è un caso che 51 di questi utenti lamentino il **lavoro precario**. In realtà, gran parte di queste persone non ha mai avuto una precedente «carriera lavorativa», nemmeno nel lavoro operaio o assimilato, o perché non ha mai conseguito una professionalità o perché, è il caso di molti degli ultimi migranti, è semplicemente approdato sul mercato del lavoro locale allo sbaraglio, per sfuggire all'immiserimento e alla totale mancanza di opportunità del proprio paese di provenienza.

Livelli infimi (o «non riconoscibili») di istruzione e formazione rendono non più «collocabili» tali poveri nel mercato del lavoro

Utenti dei Centri di Ascolto della Caritas Diocesana Parmense per titolo di studio e cittadinanza – Anno 2016

(dati assoluti e composizioni percentuali)

Titolo di studio/livello di istruzione	Dati assoluti			Composizioni percentuali		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Non specificato/indeterminabile (a)	264	538	802	62,6	58,7	59,9
Analfabeta	0	5	5	0,0	0,5	0,4
Nessun titolo	0	7	7	0,0	0,8	0,5
Licenza elementare	28	46	74	6,6	5,0	5,5
Licenza media inferiore	82	174	256	19,4	19,0	19,1
Diploma professionale	11	31	42	2,6	3,4	3,1
Licenza media superiore	34	74	108	8,1	8,1	8,1
Diploma universitario	0	23	23	0,0	2,5	1,7
Laurea	3	9	12	0,7	1,0	0,9
Altro	0	9	9	0,0	1,0	0,7
Totale	422	916	1.338	100,0	100,0	100,0
Di cui hanno conseguito il diploma	37	106	143	8,8	11,6	10,7

Note: (a) a causa della forte lacunosità dei dati le informazioni in tabella vanno considerate con beneficio di inventario

Il tasso di conseguimento del diploma è solo del 10,7% o poco più alto

Il volto della povertà, in Italia come a Parma, è prima di tutto quello delle famiglie composte da stranieri e dai nuovi migranti

- I problemi occupazionali si saldano, nell'immaginario collettivo, con i problemi della recente nuova ondata migratoria. In realtà **la forte crescita dell'utenza straniera nel 2016 (29,0%) e nel primo semestre 2007 (30,2%), dipende dalle difficoltà di integrazione degli stranieri già residenti – o presenti – nel territorio.** Guardando all'utenza Caritas, gli stranieri disoccupati sono più degli italiani (il 78,1% contro il 68,2%) e quelli senza dimora lo sono ancor di più (il 55,9% contro il 39,1%). Del resto, nel Paese, il divario di incidenza della povertà fra famiglie composte da soli italiani e quelle composte da soli stranieri è elevato in modo parossistico.

Incidenza di povertà assoluta e povertà relativa per presenza di stranieri in famiglia in Italia – Anno 2016 (valori percentuali)

Indicatori per presenza di stranieri in famiglia	Famiglie di soli italiani	Famiglie miste	Famiglie di soli stranieri
Incidenza di povertà sulle famiglie (%)			
Povertà assoluta	4,4	14,1	28,3
Povertà relativa	8,6	23,4	30,8

Casa e famiglia: due problemi drammaticamente correlati per i poveri accolti dalla Caritas Diocesana Parmense

- Se si entra nel dettaglio della **condizione alloggiativa degli utenti**, si ottiene **un quadro di precarietà esistenziale** che apparirebbe quasi retorico e irrispettoso chiosare, se non ci fosse, da parte nostra, il dovere di renderne testimonianza (vedi tabella successiva): **466 utenti sono su una strada**; 40 hanno trovato rifugio in case abbandonate; 22 hanno un domicilio di fortuna, 11 dormono in macchina e 3 in roulotte, ma in un campo non autorizzato. In 95 hanno trovato solidarietà presso amici o parenti disposti ad ospitarli però solo temporaneamente, mentre 40 vengono ospitati in un centro di accoglienza – che non potrà però tenerli in eterno.
- Dall'analisi dei bisogni rilevati in sede di ascolto, emerge che **in non meno di 89 casi, nel corso del 2016, si è dovuto far fronte a persone e famiglie colpite da sfratto: ma i casi effettivamente fronteggiati sono di più.**
- Non è quindi un caso che ben il **47,5%** di questi utenti della Caritas viva da solo e solo il **33,3%** viva in un nucleo con familiari e parenti.
- Pertanto il dissolversi della famiglia, a sua volta, rappresenta un fattore di accelerazione nella caduta verso la povertà, dal momento che la famiglia non rappresenta la sommatoria di individualità ma un luogo di **relazioni primarie «generative» di «esternalità positive»**: l'educazione, la tutela dei soggetti più deboli, la redistribuzione dei redditi fra i componenti, la funzione procreatrice, senza la quale la società cesserebbe di esistere.

Utenti dei Centri di Ascolto della Caritas Diocesana Parmense per tipo di alloggio e cittadinanza – Anno 2016
(dati assoluti e composizioni percentuali)

Tipo di alloggio	Dati assoluti			Composizioni percentuali		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Non specificato	1	9	10	0,2	1,0	0,7
Privo di abitazione	104	362	466	24,6	39,5	34,8
Domicilio di fortuna	15	7	22	3,6	0,8	1,6
Dorme in macchina	3	8	11	0,7	0,9	0,8
Roulotte (non in campo autorizzato)	1	2	3	0,2	0,2	0,2
Casa abbandonata	4	36	40	0,9	3,9	3,0
Ospite da amici o parenti temporaneamente	23	72	95	5,5	7,9	7,1
Centro di accoglienza	15	25	40	3,6	2,7	3,0
Casa in proprietà con mutuo in essere	8	6	14	1,9	0,7	1,0
Casa in proprietà con mutuo estinto/nuda proprietà	7	1	8	1,7	0,1	0,6
Casa in affitto da privato	101	236	337	23,9	25,8	25,2
Casa in affitto da ente pubblico	107	65	172	25,4	7,1	12,9
Casa in comodato	3	3	6	0,7	0,3	0,4
Subaffitto/posto letto	9	22	31	2,1	2,4	2,3
Alloggio legato al servizio prestato	2	6	8	0,5	0,7	0,6
Roulotte in campo autorizzato	4	1	5	0,9	0,1	0,4
Ospite da amici o parenti stabilmente	15	53	68	3,6	5,8	5,1
In stabile/alloggio occupato	0	2	2	0,0	0,2	0,1
Totale	422	916	1.338	100,0	100,0	100,0
Di cui senza dimora	165	512	677	39,1	55,9	50,6

La crepa nella diga del welfare rischia di diventare una falla: i problemi di salute rendono ancora più disumana la povertà

- Questa rassegna sui bisogni degli utenti Caritas si conclude ricordando che, purtroppo, per molte di queste persone e di queste famiglie povere diventano sempre più frequenti ulteriori problematiche: **il 9,7% degli utenti lamenta nel 2016 problemi di salute, percentuale che sale ben al 15,4% nel primo semestre 2017**. È assai significativo e triste che le patologie più segnalate siano le malattie mentali e la depressione (rispettivamente 20 e 16 casi nel 2016), dal momento che queste patologie si autoalimentano nella condizione di costante precarietà e di paura per il futuro caratteristica della povertà. **A queste persone occorre poi aggiungere un 1,9% di utenti handicappati o disabili** e si segnalano, pure in questo caso, le patologie psico-mentali.
- Non mancano inoltre **le persone povere con problemi di dipendenza, in forte crescita di incidenza fra il 2016 (4,9%) e la prima metà dell'anno in corso (7,3%)**: l'alcolismo è al primo posto (24 casi), seguito dall'utilizzo di droghe (16), ma la Caritas si trova comunque a supportare, parimenti, anche diverse persone che hanno avuto problemi di dipendenze e che ne stanno uscendo.
- Infine **le persone con problemi di detenzione e giustizia nel 2016 erano il 2,2% del totale**: si tratta in prevalenza di persone libere con procedimenti penali o di persone che chiedono un aiuto dopo la detenzione.

Gli interventi attuati dai Centri di Ascolto nel 2016

Ascoltare, sfamare, alloggiare e curare

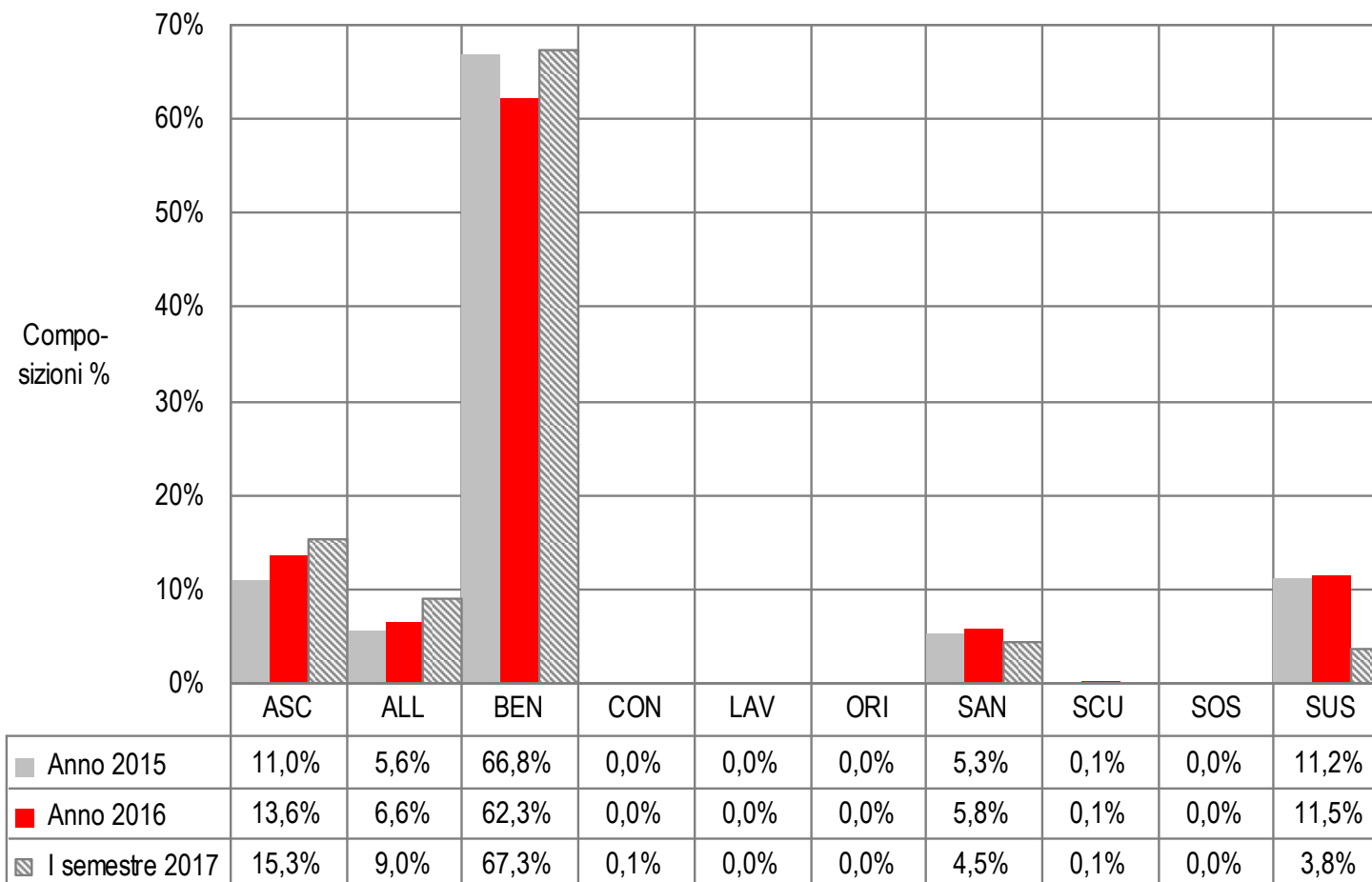
Gli interventi attuati dai Centri di Ascolto crescono del 17,3% nel 2016: è l'«accettazione» del famoso «ospedale da campo»?

Interventi attuati dai Centri di Ascolto della Caritas Diocesana Parmense – Anni 2015-2016 e I semestre 2016-2017
(dati assoluti e variazioni percentuali)

Indicatori	2015	2016	Variazione %	I semestre 2016	I semestre 2017	Variazione %
INTERVENTI	5.987	7.020	17,3	3.245	3.857	18,9
Ascolto	661	954	44,3	381	589	54,6
Alloggio	335	466	39,1	223	346	55,2
Beni e servizi materiali	4.001	4.373	9,3	2.081	2.595	24,7
Consulenza professionale	0	0	...	0	4	...
Lavoro	0	0	...	0	1	...
Orientamento	0	1	...	0	0	...
Sanità	317	408	28,7	214	173	-19,2
Scuola/istruzione	3	10	...	1	4	...
Sostegno socio-assistenziale	0	1	...	0	0	...
Sussidi economici	670	807	20,4	345	145	-58,0

**Cresce l'attività di ascolto (+44,3%), l'erogazione di servizi di mensa e pacchi viveri (+9,3%) e di piccole somme (+20,4%), l'impegno nell'offrire accoglienza a chi è senza casa (+39,1%) e per tutelare la salute (+28,7%)
... e nel primo semestre 2017 gli interventi crescono allo stesso ritmo**

La composizione degli interventi registra una crescita del peso delle attività di pronta e prima accoglienza per i «senza dimora»



Legenda:

ASC	Ascolto	ORI	Orientamento
ALL	Alloggio	SAN	Sanità
BEN	Beni e servizi materiali	SCU	Scuola/istruzione
CON	Consulenza professionale	SOS	Sostegno socio-assistenziale
LAV	Lavoro	SUS	Sussidi economici

L'ascolto non è solo il «triage» per rispondere alle pressanti richieste delle persone che mancano dell'essenziale per la vita

- **Il primo intervento, presupposto di tutti gli altri tipi di intervento attivati dai Centri di Ascolto, è, appunto, l'ascolto.** Nel 2016, si sono registrati 954 ascolti: **731 primi o semplici ascolti** (di accoglienza, di iniziale presa in carico, di aggiornamento), **130 ascolti con discernimento e progetto** (per mettere a fuoco situazioni più complesse che richiedono risposte non banali e, pertanto, un'adeguata progettualità) e **altri 93 ascolti (con altre finalità).**
- L'attività dei Centri di Ascolto Caritas, **non è né una schedatura** degli utenti, né la passiva registrazione delle istanze dell'utenza di un servizio pubblico. Negli intendimenti della Caritas e della Chiesa, **questa attività è l'incontro con le sorelle e i fratelli nel bisogno, e nel volto spesso deturpato e ben poco amabile del povero, è il volto di Cristo che si incontra; il servizio che si arriva a rendere, in tutta la nostra inadeguatezza, è servizio a Dio.**
- **Il peso della funzione di ascolto sta aumentando non solo nella Caritas Diocesana Parmense ma anche presso molte Caritas parrocchiali** – che nel prossimo futuro contribuiranno a fornire informazioni sulla povertà.
- **I Centri di Ascolto funzionano come l'«accettazione» di un «ospedale da campo».** La povertà estrema non consente la programmazione di nessuna agenda: non ci si reca ai Centri di Ascolto, ci si precipita. Per questo motivo, qualunque sia l'esito di questo **pressante triage**, che mette talvolta a dura prova gli operatori, **la risposta a questi impellenti bisogni, si sviluppa nelle coordinate dell'essenziale per la vita delle persone.**

GLI INTERVENTI DOCUMENTATI NEL RAPPORTO SONO SOLO UNA PARTE DELLE INIZIATIVE MESSE IN CAMPO DA CARITAS

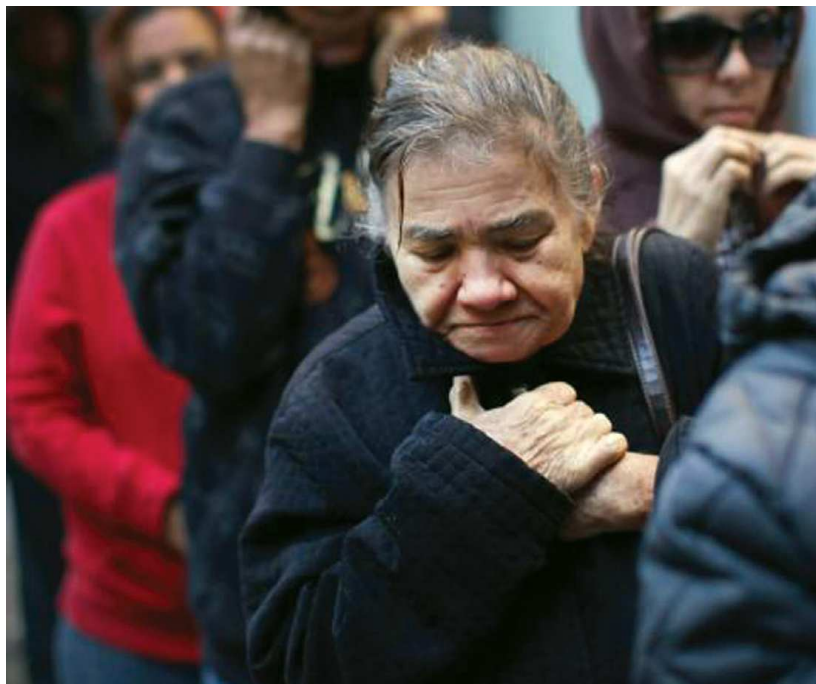
- **I due terzi degli interventi consistono nella erogazione di beni e servizi materiali essenziali** fra i quali si distinguono non meno di **1.743 invii al servizio mensa della Caritas** e la consegna di **2.441 pacchi viveri**.
- **Una varietà, spesso non codificabile, di bisogni pressanti, richiede spesso la somministrazione di piccoli sussidi economici, consistenti in piccole somme di danaro o in spese essenziali direttamente sostenute dalla Caritas a beneficio del richiedente:** sono state 807 nel 2016.
- **I crescenti problemi di sanità hanno dato luogo a 341 distribuzioni di farmaci.** La Caritas comunque si sta muovendo, non solo in ambito sanitario, ma in tutti i principali settori dove impatta la povertà, a interventi e a progetti più complessi dove si tenta, con grandissima fatica, di liberare le persone dai ceppi più odiosi del bisogno.
- **Ma l'urgenza, forse più drammatica e pressante è, come si visto quella della casa:** il 2016 ha registrato un record, che probabilmente verrà superato nel 2017, di interventi (ben 466) ovviamente enormemente più difficoltosi degli altri, consistenti nel dare pronta e prima accoglienza alle persone che spesso, dall'oggi al domani, si trovano sulla strada: **gli home-less, i senza casa, il volto della povertà, se ne cerchiamo uno per tutti, oggi a Parma.**

La povertà a Parma

La povertà rilevata dai Centri di Ascolto presso la Caritas Diocesana Parmense nell'anno 2016 e nel primo semestre 2017 – Dati della Rete Nazionale OSPoWeb



Rapporto annuale



A cura di **Pier Giacomo Ghirardini**
Parma, **28 settembre 2017 ore 21:00**

Centro Pastorale Diocesano
Anna Truffelli
Viale Solferino 25



CIÒ CHE ERA FIN DA PRINCIPIO, CIÒ CHE NOI ABBIAMO UDITO, CIÒ CHE NOI ABBIAMO VEDUTO CON I NOSTRI OCCHI, CIÒ CHE NOI ABBIAMO CONTEMPLATO E CIÒ CHE LE NOSTRE MANI HANNO TOCCATO, OSSIA IL VERBO DELLA VITA (POICHÉ LA VITA SI È FATTA VISIBILE, NOI L'ABBIAMO VEDUTA E DI CIÒ RENDIAMO TESTIMONIANZA E VI ANNUNZIAMO LA VITA ETERNA, CHE ERA PRESSO IL PADRE E SI È RESA VISIBILE A NOI), QUELLO CHE ABBIAMO VEDUTO E UDITO, NOI LO ANNUNZIAMO ANCHE A VOI, PERCHÉ ANCHE VOI SIATE IN COMUNIONE CON NOI. LA NOSTRA COMUNIONE È COL PADRE E COL FIGLIO SUO GESÙ CRISTO. SAPPIAMO ANCHE CHE IL FIGLIO DI DIO È VENUTO E CI HA DATO L'INTELLIGENZA PER CONOSCERE IL VERO DIO. E NOI SIAMO NEL VERO DIO E NEL FIGLIO SUO GESÙ CRISTO: EGLI È IL VERO DIO E LA VITA ETERNA. FIGLIOLI, GUARDATEVI DAI FALSI DEI! (1 GIOVANNI, 1-3; 5.20-21)



**“QUELLO CHE
ABBIAMO UDITO...
LO ANNUNCIAMO
A VOI”**

Una nuova tappa di evangelizzazione
per la Chiesa di Parma

ANNO PASTORALE 2017-2018
Lettera del Vescovo Enrico